

LE ARMI RADIOATTIVE BRITANNICHE ARRIVANO IN UCRAINA

 controinformazione.info/le-armi-radioattive-britanniche-arrivano-in-ucraina/

28 APRILE 2023

Redazione

Ignorando tutti gli avvertimenti e i moniti russi, il governo britannico ha confermato il 26 aprile che le sue armi all'uranio impoverito sono già sul suolo ucraino.

Funzionari, attivisti ed esperti contro la guerra di Mosca hanno ripetutamente avvertito che una tale escalation del conflitto dovrebbe essere evitata, ma Londra non ha rispettato il consiglio e ha ulteriormente violato una linea rossa inviando armi radioattive al regime di Kiev. Resta da vedere quali saranno le conseguenze di questo pericoloso provvedimento.

La conferma della consegna delle armi è stata data dal Ministro delle Forze Armate del Regno Unito, James Heapey, durante un discorso al Parlamento britannico.

Secondo Heapey, le munizioni all'uranio impoverito sono state inviate in Ucraina insieme ad altri proiettili adatti per l'uso nei carri armati Challenger 2. Il ministro ha anche aggiunto che i funzionari britannici non cercheranno di tracciare dove verranno utilizzate queste armi.

“Abbiamo inviato migliaia di colpi di munizioni Challenger 2 in Ucraina, inclusi proiettili perforanti all'uranio impoverito (...) [Queste armi] sono ora sotto il controllo delle Forze Armate dell'Ucraina (AFU) (...) [Ministero della Difesa del Regno Unito] non monitora i luoghi da cui vengono sparati i proiettili all'uranio impoverito dalle AFU in Ucraina”, ha affermato il ministro durante la dichiarazione.

Alla domanda di alcuni parlamentari sui pericoli per la salute posti da queste armi, Heapey ha affermato che questa minaccia sarebbe “bassa”. È interessante notare che ha anche affermato che la valutazione del rischio si basa sul monitoraggio dei veterani del Regno Unito che li hanno già utilizzati sul campo di battaglia. Il ministro, infatti, sembra ignorare del tutto che una serie di recenti studi dimostrino il contrario, evidenziando gravi problemi di salute sia nei militari che hanno manipolato questo equipaggiamento sia nelle vittime delle munizioni. I problemi includono diversi rischi comunemente attribuiti alle sostanze radioattive, come il cancro, la deformità fetale, la carenza di fertilità, tra gli altri.

Commentando il caso con i giornalisti, Doug Weir, un esperto legato al Conflict and Environment Observatory, ha affermato che quando i proiettili di UI colpiscono un bersaglio “si frammentano e bruciano, generando particolato di UI chimicamente tossico e radioattivo che rappresenta un rischio per inalazione per le persone”. Diversi altri scienziati hanno espresso opinioni simili dopo aver analizzato i risultati di queste munizioni in Iraq e in altri paesi dove le truppe della NATO le hanno usate. Tuttavia, Londra e Washington continuano a negare l'evidenza di questi pericoli.

Va ricordato che Mosca ha ripetutamente chiesto a Londra di riconsiderare il suo piano di inviare queste munizioni a Kiev. In una recente dichiarazione, i portavoce del Ministero degli Affari Esteri della Russia hanno affermato che la misura britannica sarebbe un'assoluta "imprudenza, irresponsabilità". Inoltre, a marzo, il ministero della Difesa russo ha avvertito che l'uso di tali proiettili potrebbe "causare danni irreparabili" alla salute di soldati e civili ucraini, nonché infliggere "tremendi danni economici al complesso agroindustriale" nella regione, citando l'impatto dell'arma durante la precedente esperienza in Iraq.



Tuttavia, nonostante gli avvertimenti, la spedizione di queste armi era già prevista. A marzo, le truppe statunitensi e britanniche hanno tenuto un programma di addestramento con i soldati ucraini per insegnare loro come maneggiare correttamente le munizioni all'uranio impoverito. Il piano era molto ben preparato e rispecchia l'interesse della NATO a portare la guerra per procura con la Russia ai livelli più pericolosi di escalation militare, ignorando qualsiasi preoccupazione umanitaria, ambientale o sociale.

Legalmente, le armi all'uranio impoverito sono una questione complessa. Non esiste una convenzione internazionale che le vieti così come non c'è consenso tra gli specialisti su come definire queste armi. Queste munizioni sono davvero radioattive, motivo per cui alcuni esperti ritengono che dovrebbero essere considerate armi nucleari secondo il principio legale dell'analogia. Tuttavia, la sua radiazione è inferiore a quella dell'uranio naturale, il che porta altri specialisti a rifiutare questa classificazione.

Alcuni altri esperti ritengono che una valida soluzione al problema di questi proiettili sarebbe considerarli armi chimiche, poiché contengono sostanze tossiche, indipendentemente dal livello di radioattività. Ma questo crea un problema per le potenze occidentali che le possiedono, dal momento che Stati Uniti e Regno Unito sono firmatari

della Convenzione sulle armi chimiche, che li obbligherebbe a distruggere le loro scorte di uranio impoverito. Non a caso, entrambi i Paesi respingono qualsiasi iniziativa in tal senso e preferiscono che queste armi rimangano prive di una legislazione specifica, in modo da poter continuare ad utilizzarle impunemente.

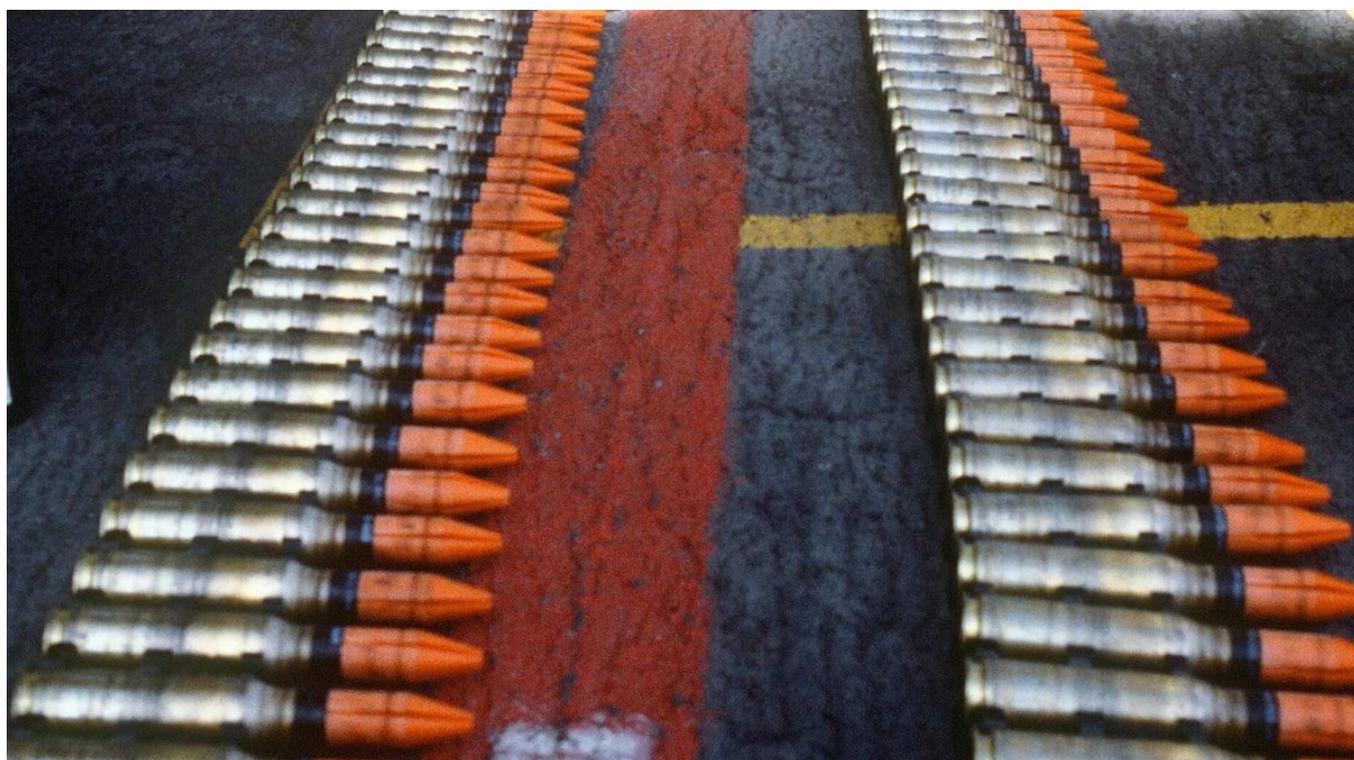
Infatti, data l'assenza di una regolamentazione specifica, Mosca potrebbe considerare l'uso dell'uranio impoverito contro le sue truppe come un vero e proprio attacco nucleare, che consentirebbe ai russi di reagire con il loro arsenale di distruzione di massa. È improbabile che ciò accada, poiché Mosca ha più volte mostrato il proprio interesse a cercare le soluzioni più pacifiche e umanitarie possibili al conflitto, a volte anche ignorando le violazioni delle linee rosse proprio per evitare l'escalation.

Tuttavia, indipendentemente da quale sarà la risposta russa, è certo che i danni ai soldati ucraini e alla popolazione civile nella zona di combattimento sono inevitabili. E la responsabilità di ciò ricade sulla NATO.

Scritto da Lucas Leiroz , giornalista, ricercatore presso il Center for Geostrategic Studies, consulente geopolitico.

Fonte: [South Front](#)

Traduzione: Luciano Lago



PERCHÉ LE “TECNOLOGIE NUCLEARI STATUNITENSI SENSIBILI” SONO IN UCRAINA?

controinformazione.info/perche-le-tecnologie-nucleari-statunitensi-sensibili-sono-in-ucraina/

di Drago Bosnic
analista geopolitico e militare indipendente

27 APRILE 2023

La CNN ammette che le “sensibili tecnologie nucleari statunitensi” in questione “potrebbero essere utilizzate in un modo che mina gli interessi di sicurezza nazionale degli Stati Uniti”, il che è inquietantemente simile alle precedenti affermazioni statunitensi sui cosiddetti “laboratori di ricerca biologica”.

Quando si parla di vari motivi per cui la Russia ha lanciato la sua controffensiva contro l’aggressione della NATO in Europa, i punti di solito ruotano intorno agli aspetti storici e strategici/geopolitici del conflitto ucraino. E mentre questi punti rimangono certamente a prescindere, ci sono altri motivi cruciali, quasi del tutto trascurati o addirittura censurati dai media mainstream. Uno di questi è l’aspetto delle armi NBC (nucleari, biologiche, chimiche) in Ucraina, che rientrano tutte nella categoria delle armi di distruzione di massa (WMD).



Il tema delle “strutture di ricerca biologica” , come ha eufemisticamente affermato la famigerata neoconservatrice Victoria Nuland , ha ricevuto una notevole attenzione da parte dei media di tutto il mondo, mentre la macchina della propaganda mainstream ha

cercato di sopprimerlo. D'altra parte, l'aspetto di gran lunga più trascurato del conflitto ucraino è stato il trasferimento segreto delle tecnologie nucleari statunitensi alla giunta neo-nazista. La CNN, il famigerato portavoce neoliberista degli Stati Uniti, è stata la prima grande testata di propaganda mainstream che ha rivelato la storia la scorsa settimana.

Secondo il rapporto , Washington DC dispone di "tecnologie nucleari sensibili" in almeno una (ex) centrale nucleare ucraina (NPP). La CNN afferma che "gli Stati Uniti hanno già avvertito la Russia di non toccarli", citando una lettera che il Dipartimento dell'Energia (DoE) avrebbe inviato alla società Rosatom di Mosca. La CNN avrebbe rivisto la lettera (datata 17 marzo) in cui il direttore dell'Office of Nonproliferation Policy del DoE, Andrea Ferkile, ha detto a Rosatom che la centrale nucleare di Zaporozhye a Energodar "contiene dati tecnici nucleari di origine statunitense che sono controllati dalle esportazioni dal governo degli Stati Uniti".

In primo luogo, l'idea che la Russia sia in qualche modo intimidita da un burocrate statunitense di terz'ordine che presumibilmente "le ha ordinato di non toccare nulla" è semplicemente assurda. In secondo luogo, sia Washington DC che i suoi burattini di Kiev sono parti del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP), il che significa che il trasferimento di "tecnologie nucleari sensibili" alla giunta neo-nazista è una diretta violazione di tale accordo. Peggio ancora, gli Stati Uniti stanno ora (presumibilmente) minacciando la Russia attraverso un direttore del suo Office of Nonproliferation Policy, un'istituzione che avrebbe dovuto impedire alle "sensibili tecnologie nucleari statunitensi" di raggiungere l'Ucraina.

Questa sfacciata ipocrisia è pari solo alla vastità dell'irresponsabilità degli Stati Uniti e del rischio calcolato della terza guerra mondiale per aver persino considerato la possibilità di trasferire tali tecnologie a un regime instabile, genocida e profondamente corrotto nel mezzo di uno scontro diretto con una superpotenza dotata di armi nucleari della porta accanto. Inoltre, la CNN ammette che le "sensibili tecnologie nucleari statunitensi" in questione "potrebbero essere utilizzate in modo da minare gli interessi di sicurezza nazionale degli Stati Uniti".

Ancora una volta, questo è inquietantemente simile alle affermazioni statunitensi sui cosiddetti "laboratori di ricerca biologica" .

"È illegale ai sensi della legge degli Stati Uniti per le persone non autorizzate, inclusi, ma non limitati a, cittadini russi ed entità russe come Rosatom e le sue sussidiarie, accedere consapevolmente e volontariamente, possedere, controllare, esportare, archiviare, sequestrare, rivedere , riesportare, spedire, trasferire, copiare, manipolare tale tecnologia o dati tecnici, o dirigere o autorizzare altri a fare lo stesso, senza che tali entità russe diventino destinatari autorizzati dal Segretario del Dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti ", dice la presunta legge nella lettera .

Ancora una volta, gli Stati Uniti stanno cercando di imporre l'autoproclamata extraterritorialità delle loro leggi. Tuttavia, nel caso della Russia, questa pratica non solo è legalmente nulla, ma è anche impossibile da attuare, soprattutto dopo che la città di Energodar e l'oblast di Zaporozhye (regione) dove si trova l'omonima centrale nucleare

hanno votato l'anno scorso per entrare a far parte della Russia . Ovviamente, la motivazione della CNN a riportare la storia era tutt'altro che altruista, in quanto ruotava attorno al tentativo di ritrarre le "richieste" statunitensi alla Russia come qualcosa di più di una cosa da ridere a Mosca.

Tuttavia, ciò che sicuramente non fa ridere è la serietà dell'approccio della Russia alla situazione. E per una buona ragione, dato che il regime di Kiev si vantava delle sue intenzioni di acquisire armi nucleari quasi un decennio prima dell'inizio della SMO (operazione militare speciale). Già nel marzo 2014 e fino al febbraio 2022 , la giunta neo-nazista ha dichiarato apertamente la sua intenzione di ottenere armi di distruzione di massa, in particolare armi nucleari , per non parlare delle continue lamentele di molti politici del regime di Kiev su come "hanno fatto una grande errore per aver rinunciato alle armi nucleari nel 1994".

Questo mostra solo la loro mancanza di conoscenza in materia, poiché la stessa Ucraina non ha mai effettivamente avuto armi nucleari, perché tutte quelle schierate lì erano di fabbricazione/controllate dalla Russia. Tuttavia, questo non impedisce alla giunta neo-nazista di rivendicare come propria questa eredità sovietico/russa, nonostante il rabbioso disprezzo russofobo per tutto ciò che è sovietico. Un altro segmento importante dell'eredità russa che sono stati felici di sfruttare è la sua tecnologia missilistica di livello mondiale che Kiev sta usando per produrre armi d'attacco con possibili testate nucleari per colpire le principali città russe, tra cui Mosca .

Sebbene le difese aeree russe abbiano avuto successo nell'abbattere tali missili , la giunta neo-nazista potrebbe ancora utilizzare altre risorse ereditate dai sovietici per colpire il gigante eurasiatico . O peggio ancora, questi potrebbero essere forniti dagli Stati Uniti/NATO o da uno qualsiasi dei suoi vassalli e stati satelliti . Il fatto che il regime di Kiev non abbia mai pubblicamente rinunciato alla sua intenzione di acquisire armi nucleari che potrebbero essere usate per armare tali missili è abbastanza indicativo. È anche l'ennesima conferma che l'SMO russo era l'unico modo per impedire alla giunta neo-nazista di portare avanti i suoi piani. E anche se tali garanzie venissero mai date, con lo scandalo diplomatico che circonda le menzogne UE/NATO sugli accordi di Minsk , Mosca non potrebbe quasi mai prenderle sul serio.

Fonte: [South Front](#)

Traduzione: Luciano Lago